

|         |                          |
|---------|--------------------------|
| Sito    | www.provincia.catania.it |
| Data    | 28/09/2009               |
| Lettori |                          |

## **Siglato protocollo di intesa tra Provincia e A.I.C.A.**

E' stato calcolato che la gran parte dei cittadini italiani non ha piena dimestichezza con i mezzi di comunicazione informatici, che pure sono necessari per entrare in contatto con banche, amministrazioni pubbliche, ospedali. Questi enti inseriscono on-line molte informazioni: ma quanti sono capaci di navigare in internet? Quanti sanno utilizzare la firma digitale? Poiché l'ignoranza informatica ha un costo per la collettività e, in particolare, per la Pubblica amministrazione, la Provincia regionale di Catania ha provveduto a siglare un protocollo di intesa con l'A.I.C.A. (Associazione Italiana per l'Informatica ed il calcolo Automatico) per affrontare il problema. La firma è stata formalizzata a Palazzo Minoriti dall'assessore al Personale e all'Informatica, Giovanni Ciampi e dal dirigente Sebastiano Manciangli; e, in rappresentanza di Fulvia Sala (responsabile Progetti e Ricerche dell'AICA) da Salvatore Garro e Natalino Vivaldi (consulenti per le Relazioni pubbliche). "Il nostro obiettivo è l'individuazione dei costi che il "non sapere" informatico comporta per la collettività. Per questa ragione faremo un'indagine conoscitiva. Vogliamo sapere quali siano le competenze informatiche del nostro personale. Ad un campione di dipendenti della Provincia sarà somministrato, previa adesione volontaria, un questionario anonimo. Alcuni dipendenti progrediranno nelle loro competenze frequentando un apposito corso ECDL (patente europea del computer) organizzato da A.I.C.A. Un nuovo questionario accerterà le competenze acquisite". Così ha affermato l'assessore Ciampi, spiegando in dettaglio cosa praticamente accadrà con il protocollo d'intesa: maggiore produttività del personale, adesione agli obiettivi comunitari che mirano a creare la cittadinanza europea anche attraverso l'informatica, l'apprendimento permanente, l'accesso agli atti. Si tratta, in estrema sintesi di applicare la cosiddetta "riforma Bassanini" e le recenti Raccomandazioni del Parlamento Europeo.